

LO PSICHIATRA: CON PIÙ CALDO E PIÙ LUCE AUMENTA AGGRESSIVITÀ

Mencacci: colpa di fattori biologici e sociali, da sonno a consumo alcol

"Esiste una correlazione tra stagione, caldo e comportamenti aggressivi? È una domanda sulla base della quale sono stati condotti moltissimi studi, non convalidati. Quello che sappiamo e che sicuramente l'aumento del calore è dell'esposizione alla luce aumenta i comportamenti aggressivi, in generale". A spiegarlo è Claudio Mencacci, direttore emerito del dipartimento di Neuroscienze e Salute mentale dell'Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano, raggiunto dalla Dire per una riflessione sui tanti eventi violenti che si stanno verificando in diverse città italiane in concomitanza con il grande caldo. "Gli esseri umani sono in totale sincronia con gli eventi naturali e astronomici- ribadisce Mencacci- tutte le nostre variabili biologiche sono legate a essi, quindi alla luce, al buio, alle variazioni di umidità, di temperatura, di pressione atmosferica. Questa premessa ci aiuta a capire che a seconda della stagionalità abbiamo una maggiore o minore attivazione dei sistemi ormonali e di neurotrasmissione nervosa e cerebrale". La correlazione tra caldo e aumento dell'aggressività e della violenza ha però anche, sottolinea lo psichiatra, motivazioni di carattere sociale. "Col caldo e il maggior numero di ore di luce, vediamo un aumento dei contatti sociali, un maggior consumo di alcol (che, insieme alle sostanze stupefacenti, è il più potente stimolatore di aggressività), una riduzione del numero di ore di sonno e un'alterazione dei ritmi sonno-veglia (anche a causa delle difficoltà di termoregolazione)".

"Sappiamo-aggiunge il presidente della Società italiana di Neuropsicofarmacologia- che più il sonno è disturbato, più l'irritabilità, il discontrollo degli impulsi e la concentrazione peggiorano. Il caldo- ricorda infine- cambia anche il metabolismo, alterando quindi l'efficacia dei trattamenti farmacologici". Sulla relazione tra caldo e aumento dell'aggressività, interviene anche Enrico Zanalda, direttore del dipartimento di Salute mentale Asl Torino 3, co-presidente della Società italiana di psichiatria e presidente della Società italiana di psichiatria forense. "Il caldo- spiega - ha influenza su tutti. Quando è così potente e poco tollerabile, si diventa tutti più irascibili, irritabili, indipendentemente se si abbia o meno una diagnosi di qualche disturbo mentale". Puntando lo sguardo in particolare sulle persone con disturbi mentali, lo psichiatra tiene a chiarire che "il caldo non peggiora i disturbi o le patologie mentali, ma determina una maggiore suscettibilità cerebrale per cui, ad esempio, può esserci una crisi epilettica. Bisogna invece tenere conto del fatto che le persone con disturbi mentali gravi hanno meno capacità ad adattarsi a situazioni di difficoltà, patendole quindi di più. Nel caso del caldo, ad esempio, sono meno capaci di bere adeguatamente, di dotarsi di aria condizionata ed evitare situazioni a rischio", conclude.

Riccione: dissoluzione corpi ragazze rende evento ancora più tragico
Mencacci: indagare su serata trascorsa dalle sorelle, erano stanche e confuse

L'aspetto che rende ancora più tragica la morte di Giulia e Alessia, le sorelle travolte dal treno alla stazione di Riccione, è "la dissoluzione dei corpi, che renderà ancora più difficile per la famiglia elaborare il lutto". È la riflessione fatta da Claudio Mencacci, direttore emerito

del dipartimento di Neuroscienze e Salute mentale dell'Asst Fatebenefratelli Sacco di Milano, raggiunto telefonicamente dalla Dire. "Il fatto che una delle due si fosse seduta sui binari, mentre l'altra era distesa sulla banchina, indica al contempo stanchezza e scarsa lucidità-prosegue lo psichiatra- Ma sarei cauto ad avventurarmi in altre spiegazioni. Bisogna approfondire se ci sia stata assunzione di alcol o anche di sostanze stupefacenti. Perché sedersi su un binario e non reagire ai segnali di arrivo di un treno, è segno di un restringimento del campo della coscienza. Indagherei moltissimo sulla notte che le due sorelle avevano trascorso- ribadisce Mencacci- Tutti coloro che le avevano viste hanno detto che erano molto stanche e questo lascerebbe pensare che fossero molto confuse", aggiunge.

Riguardo al rapporto speciale che c'era tra le due ragazze, l'esperto spiega che "un legame tra sorelle è speciale perché si crea una connessione permanente, una relazione totalmente priva di schemi, per cui ad esempio da una sorella si accettano consigli anche quando si è in un momento negativo. È un legame destinato a durare tutta la vita. Con una sorella si condividono la trasgressione, la sperimentazione e l'esperienza della femminilità (più forte anche rispetto a quello che avviene tra madre e figlia)", conclude.